



via Emilia, lato Ovest (direzione Lodi-Milano)

Nuova sede BMW Italia

Situato in prossimità dello svincolo di San Donato Milanese dell'autostrada Milano-Bologna, è stato progettato e realizzato dallo Studio Kenzo Tange Associates tra il 1996 e il 1998. L'edificio, costituito da otto piani per 42 metri di altezza, è formato da due uniche facciate continue e modulari, una liscia e una curva, realizzate con lastre di vetro temperato ad alto isolamento acustico su intelaiatura di montanti e traversi in acciaio.

La sede è costituita da tre unità destinate ad uffici, a spazi espositivi per le automobili e alla vendita e manutenzione; nei sotterranei sono stati ricavati i parcheggi.

Vittoria Berton, Alessia Cagnan, Chiara Delfini

Torri Immet

Progettate dallo Studio Kenzo Tange Associates e realizzate tra il 1992 e il 2000, grazie all'investimento di Gallotti, consistono in due edifici a torre a destinazione direzionale, a pianta "ziz-zagante", con involucro vetrato continuo su intelaiatura in acciaio, costituito da pannelli trasparenti e opachi, di color azzurro, bianco e blu.

Elisa Venturini

Residenze Torri Lombarde

Il quartiere residenziale "Torri Lombarde", progettato dagli architetti Giuseppe Pensotti e Roberto Ubaldi dello Studio G14 (oggi Studio arch&arch Associati), è stato completato nel 1999 e si inserisce nell'impianto a raggiera disegnato dall'architetto Kenzo Tange per i nuovi quartieri Affari e San Francesco. È costituito da nove edifici conclusi, sul lato breve di testa, da torri verticali, disposti in modo da formare otto corti interne, collegate da stadi a percorsi pedonali, ciascuna delle quali è caratterizzata da un tema floreale e cromatico che caratterizza ogni spazio condominiale. Gli edifici sono articolati in 150 tipologie abitative diverse e tale varietà si riflette nelle facciate esterne, sia attraverso l'uso di balconi, logge, terrazzi, bovindi vetrati di forme e dimensioni diverse, sia attraverso l'accostamento della pietra arenaria e dell'alluminio al mattone.

Evelina Albulesa, Aurora Farneti, Khloud Hussein

Metanopoli, V Palazzo

Progettato nel 1985 e realizzato tra il 1988 e il 1991 dagli architetti torinesi Roberto Gabetti e Aimaro Isola, su un progetto intitolato "*I giardini di...*", presenta una pianta a corte ellittica che riprende la geometria dell'anfiteatro, con due corpi di fabbrica digradanti e speculari, disposti attorno ad uno spazio centrale con laghetto artificiale. La struttura volumetrica si fonda sull'aggregazione di una serie di moduli cubici di circa 360 cm di lato ciascuno; presenta elementi portanti in calcestruzzo, solai prefabbricati anch'essi in calcestruzzo e pilastri perimetrali in metallo e calcestruzzo. Il rivestimento è costituito da un sistema a doppia facciata continua che assembla telai modulari prefabbricati in alluminio ossidato naturale, parti vetrate fisse composte da cristalli temperati di color verde. L'intercapedine ventilata di circa un metro, che si viene a creare tra le due pareti vetrate, doveva, in origine, contenere un giardino verticale. L'esterno include, nella parte superiore, una griglia aggettante tubolare in alluminio laccato di color verde che nell'idea dei progettisti doveva fungere da graticcio per piantumazioni rampicanti, e giardini pensili digradanti a copertura dell'intero edificio.

Alice Andreoli, Barbara Benelli, Ilaria Santucci, Gabriele Orlandi